

Speciale

Assemblea Confindustria

a cura di DSE Pubblicità

“Catania un acceleratore di imprenditorialità”

Dalla transizione energetica alle infrastrutture dalla sostenibilità ambientale all'hi-tech: il 2 dicembre a Palazzo di Città

Catania acceleratore di imprenditorialità. Dalla transizione energetica alle infrastrutture materiali e virtuali dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica alle start up innovative. Sono questi i capisaldi su cui il territorio potrà basare il suo sviluppo facendo leva sulle molteplici opportunità che si aprono con le risorse del Pnrr, con l'istituzione della Zona economica speciale della Sicilia orientale, ma anche puntando su quello spirito imprenditoriale da sempre aperto all'innovazione che caratterizza le generazioni di imprenditori cresciute all'ombra del Vulcano.

Spunti di riflessione, questi, che saranno al centro dell'assemblea annuale di Confindustria Catania, in programma il 2 dicembre, alle 15,30, a Palazzo degli Elefanti dal titolo: "Innovation Valley. Catania acceleratore di imprenditorialità".

«L'innovazione - osserva il presidente dell'Associazione, Antonello Biriaco - è la cura choc necessaria a rilanciare investimenti e sviluppo. Stiamo attraversando un momento storico molto complesso. La pandemia, la crisi energetica, la guerra in Ucraina hanno destabilizzato il sistema economico rallentando le prospettive di ripresa. A fronte di queste difficoltà, però, lo spirito di sopravvivenza ha indotto molte imprese ad introdurre con grande ve-



Nella foto una veduta aerea della zona industriale di Catania; nel riquadro, il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco

locità importanti processi di innovazione consentendo di resistere e reagire con efficacia a questa grande onda d'urto. Crediamo quindi che occorra imitare il loro cammino. La nostra assemblea avrà come filo conduttore l'innovazione intesa come acceleratore di competenze, di investimenti produttivi, di sviluppo. Un processo trasversale che deve investire non solo gli ambiti dell'economia, ma anche la

stessa organizzazione sociale, la gestione della cosa pubblica, la formazione delle giovani generazioni». L'appuntamento a Palazzo di Città a cui parteciperà anche il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, sarà quindi l'occasione per mettere a confronto diversi protagonisti dell'innovazione: imprenditori e manager alla guida di multinazionali, di grandi e piccole imprese, ma anche di start up innovative,

racconteranno la loro esperienza nell'ambito di due tavoli tematici: "Infrastructural regeneration, virtual and real net: ammodernamento delle infrastrutture reali e virtuali"; "Tech solutions, energy and green deal: tecnologie innovative e a basso impatto ambientale".

Non mancherà la presenza di autorevoli rappresentanti delle istituzioni. Interverranno infatti il ministro per la

Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci, il presidente della Regione siciliana Renato Schifani, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, il commissario straordinario della Città metropolitana di Catania, Federico Portoghese. I lavori saranno moderati dal direttore del quotidiano La Sicilia, Antonello Piraneo.

«La nostra Assemblea - aggiunge il presidente Biriaco - sarà l'occasione per conoscere lo stato dell'arte dell'innovazione a Catania e far comprendere il ruolo dell'impresa come motore del cambiamento, ma anche per riflettere e discutere sui nuovi traguardi da raggiungere, consapevoli che le sfide future sono rilevantissime e che la mission di ogni imprenditore unisce ogni giorno impegno e responsabilità per il proprio territorio».

ROSARIO FRESTA, PRESIDENTE ANCE CATANIA

Costruzioni, occhi puntati su sicurezza e innovazione

La Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen nel 2020, durante il suo discorso sullo stato dell'Unione al Parlamento europeo, evidenziava la necessità di rendere il settore edilizio più ecologico, facendo più uso di materiali come il legno e impiegando le smart technologies.

«Il settore edilizio - commenta il presidente di Ance Catania Rosario Fresta - mostra ancora un basso livello di investimento rispetto ad altri segmenti di mercato, a causa di norme e condizioni costruttive non uniformi». Uno scenario che mostra molte criticità, «ma che deve rappresentare una sfida a cui approcciarsi in modo propositivo. In tal senso bisogna puntare su percorsi innovativi, rispondendo ai nuovi standard di sicurezza ed efficienza energetica».

Chiaro riferimento al Pnrr, che offre l'opportunità di intervenire su questi problemi, facendo leva su due assi strategici: "digitalizzazione e innovazione" e "transizione ecologica". «Assi - continua - profondamente connessi e che vanno intesi in senso unitario: innovare in logica sostenibile nel settore delle Costruzioni significa investire nella progettazione, in nuove tecnologie e materiali sostenibili. In questo complesso processo, un ruolo importante riveste il dialogo costante tra il mondo della ricerca, delle imprese e delle istituzioni politiche per la condivisione di obiettivi e scelte operative».

Guardando poi al territorio, il presidente di Ance Catania punta i riflettori sullo stato del patrimonio immobiliare e sulla necessità di interventi che lo rendano ecosostenibile, ma anche adeguato in chiave sismica. «Sicurezza deve essere la parola chiave che guida qualsiasi intervento su costruzioni già in essere o da avviare». Le osservazioni fin qui avanzate trovano eco nel resto del Paese e nell'Ance, che ha partecipato al programma europeo Metabuilding, che metterà a disposizione risorse economiche per l'avanzamento della digitalizzazione nel settore delle costruzioni, a cui si aggiunge il bando European Digital Innovation Hub, che consentirà il finanziamento di un Polo dell'Innovazione digitale dedicato al settore delle Costruzioni, coordinato da Ance.



MARIA RAFFAELLA CAPRIOGLIO, PRESIDENTE UMANA

Competenze professionali per far crescere le imprese

La crescita e lo sviluppo di un'impresa non possono prescindere dalla crescita e dallo sviluppo delle risorse. Un paradigma fatto proprio da Umana, fra le prime agenzie per il lavoro in Italia, che conta oltre 1.400 dipendenti, 143 filiali, dà lavoro a oltre 35 mila persone, e che in Sicilia, grazie alla filiale di Catania affiancata a quella più recente di Palermo, in un solido rapporto con Confindustria, ha concreti obiettivi di crescita e sviluppo. Perché quella che le imprese siciliane stanno vivendo è una trasformazione di grande respiro che guarda al digitale, alla tecnologia e all'informatica. E per sostenere questa trasformazione, ricca di prospettive e di futuro, le imprese hanno bisogno di competenze professionali che sappiano accompagnarli nella loro crescita.

«Il Sud - spiega Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana - esprime un potenziale straordinario, alimentato da un sistema formativo di eccellenza. Catania in particolare può contare su competenze nate all'ombra del polo industriale che da decenni si sviluppa in ambito digitale e informatico. Sono ingredienti essenziali per garantire al territorio quel carburante della crescita che sono le persone, senza dimenticare i punti di forza storici di una provincia con una storia industriale secolare di eccellenza. Le aziende ricercano in prevalenza giovani diplomati o laureati in area Stem che difficilmente riescono a trovare nel mercato, per molteplici ragioni. La nostra diffusione sul territorio ci consente di rispondere con efficacia alle loro esigenze. Ma il tema rimane quello di costruire per queste imprese percorsi che consentano loro di trovare, e trattenere, figure specificamente profilate ma subito operative». «Determinante in questo senso è il rapporto fra il mondo della scuola e quello del lavoro, l'alternanza, l'apprendistato, lo sviluppo degli Its. Ma molte sono oggi le aziende che preferiscono intervenire direttamente nei processi formativi, costruendo insieme a noi delle Academy, percorsi formativi di alto livello, da "ultimo miglio", diventati oggi una strategia di recruiting strutturato capace di superare le difficoltà di reperire professionalità più in linea con le loro esigenze».



FRANZ DI BELLA, PRESIDENTE E AD DI NETITH

«Le relazioni umane sono la nostra forza»

«Trasformare i problemi in opportunità» rappresenta forse l'essenza dell'innovazione a cui imprese e imprenditori lungimiranti spesso si affidano per vincere le proprie sfide e per conquistare la leadership di mercato. La storia di Netith è l'esempio perfetto. Con sede principale a Paternò, Netith è il Centro Servizi Digitali & Contact Center creato dalla necessità di dare una risposta ad una vicenda particolare e delicata: 550 lavoratori rischiavano di restare senza occupazione per la chiusura improvvisa di un'azienda presente sul territorio.

Netith nasce nel 2017 dall'esperienza imprenditoriale della famiglia Di Bella che si mise in gioco per dare una speranza al tessuto socio economico locale in crisi, accogliendo professionisti del servizio clienti e garantendo un'opportunità ai giovani di tutto il territorio. Oggi l'azienda siciliana è una realtà consolidata di 17.000 mq. che ospita più di 500 postazioni di lavoro e 450 posti auto.

«Da sempre il nostro punto di forza sono le persone», dice Franz Di Bella, Presidente e ad di Netith. Dal giorno zero abbiamo adottato una visione aziendale che restituisse il giusto valore ai nostri dipendenti ed al nostro territorio. Dalle persone alle persone, questo è il nostro motto. Ci occupiamo di curare il servizio clienti per i nostri partner, tra gli altri Enel, Enel X e Supermoney, mettendo a disposizione di clienti e partner le nostre abilità e competenze, con l'obiettivo di raggiungere risultati qualitativi e quantitativi. «In sintesi, riusciamo a rendere il servizio assistenza un'opportunità per i clienti ai quali offriamo soluzioni - prosegue Di Bella - e un ricavo per i partner che aumentano il loro fatturato. Tutto ciò è possibile grazie a un team di collaboratori che mettono anima e cuore nel loro lavoro, aspetto che ritengo importante dal punto di vista morale e professionale. Puntiamo alla realizzazione di progetti innovativi, come ad esempio "Area Digitale", attivato qualche anno fa». «L'obiettivo - conclude Di Bella - è rendere le attività per i clienti sempre più digitalizzate mantenendo l'aspetto più autentico delle relazioni umane».

